Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 51 (1979)
Heft: 3

Artikel: Il combattimento di montagna nell'esercito sovietico
Autor: Sobik, Erich
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246499

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il combattimento di montagna nell'esercito sovietico

Col SMG Erich Sobik

ERSCHLOSSEN EMDOOK
MF 164 I 1677

Una guerra in Europa vuol anche dire guerra in montagna. Ma il concetto di combattimento di montagna non è uguale per tutti. L'esercito sovietico, pur non possedendo speciali «truppe di montagna», *dà una grande importanza al combattimento di montagna. Ciò è provato dai principi, descritti nell'articolo che segue sull'esplorazione, la marcia ed il combattimento d'incontro, l'attacco, la difesa; sull'impiego di carri armati, di artiglieria e di elicotteri; e inoltre dalla durezza e severità dell'istruzione di montagna.* (ewe)

Generalità

L'esercito sovietico *non ha un corpo speciale di «truppe di montagna»*. Il comando militare sovietico ritiene che la normale fanteria motorizzata, specificamente equipaggiata ed istruita, dev'essere capace di combattere anche in montagna. Questa attitudine è dovuta soprattutto a motivi di carattere geografico ed etnologico. L'Unione Sovietica, con una superfice di 22 milioni di Km quadrati, è lo Stato con il più esteso territorio nazionale tutto unito. Ha un totale di 60.000 Km di frontiera di cui però circa tre quarti sono coste marine e di queste grosso modo due terzi si trovano sul Mare Glaciale artico. Di tutte le frontiere sono aperte solo quelle occidentali. I confini verso Sud sono quasi esclusivamente montagnosi, oppure caratterizzati da altipiani desertici. *Per tali motivi le forze di terra sovietiche sono prevalentemente organizzate ed equipaggiate in modo «occidentale»*. La parte europea dell'Unione Sovietica comprende circa il 25% di tutto il territorio del Paese; in essa vive press'a poco il 75% della popolazione. Nella parte asiatica invece il rapporto è inverso.
Come è stato detto, la frontiera sud è quasi esclusivamente in montagna. Quindi è ovvio che i reparti di fanteria motorizzata dei circondari militari attigui ai confini meridionali (Transcaucaso, Turkenstan, Asia centrale, Siberia, Transbaikal e Estremo oriente) esercitano nel loro ambiente, che è appunto di montagna. Ciò vale soprattutto per i settori sud di questi Circondari militari.
Ma c'è un'altra considerazione: se la Russia dovesse decidersi ad *attaccare l'Europa occidentale* le truppe sovietiche dovrebbero operare nella Norvegia settentrionale, nella Turchia occidentale, alla frontiera bulgaro-greca ed anche nell'Italia nord-orientale. Tutti settori operativi di montagna. Azioni militari contro l'Iran, l'Afghanistan e la Cina comporterebbero condizioni analoghe.

Uno sguardo alla carta rivela che la frontiera meridionale dell'Unione Sovietica, che misura circa 15.000 Km pur non coprendo direttamente le regioni più importanti del Paese, riveste ugualmente per queste una grande importanza.

Non deve perciò sorprendere se l'Unione Sovietica, che dà grande importanza ai problemi militari, *curi in modo particolare l'istruzione di montagna.* Le condizioni speciali della guerra di montagna sono una componente essenziale delle prescrizioni sulla condotta dell'esercito sovietico.

Particolarità del combattimento di montagna

Secondo l'opinione sovietica in montagna bisogna tener conto di fattori essenziali che conferiscono al *combattimento* un carattere speciale. Se essi vengono trascurati si avranno frizioni o perfino sconfitte in battaglia. Fanno parte di queste particolarità le seguenti:

— *Le condizioni difficili del terreno,* in parte molto accidentate e con ostacoli difficili da superare, limitano le possibilità di movimento e rendono ogni azione molto più ardua: il combattimento assume così un carattere tutto particolare.

— *Le strade* sono scarse, di regola strette e sovente in cattive condizioni, con molte curve, salite e discese ripide. Tutti questi fattori sfavorevoli diminuiscono la capacità di movimento e allungano le colonne. Ogni spostamento richiede preparativi più approfonditi del normale. Bisogna inoltre tener conto di possibili interruzioni, per esempio causate da frane, che possono anche essere originate da detonazioni atomiche.

— *Importanti cambiamenti improvvisi delle condizioni atmosferiche,* con relativi effetti, come forti nevicate, gelo, temporali, creano numerosi problemi che, quasi sempre, possono essere superati solo con notevoli perdite di tempo.

— *Tutte le decisioni prese richiedono maggior tempo di realizzazione* che nel combattimento normale. Ciò rende la condotta molto più difficile, complica specialmente e in modo grave la cooperazione delle diverse armi e domanda una preparazione intensa e dettagliata.

— I comandanti, sovente abbandonati a se stessi e senza direttive dei superiori, devono prendere importanti *decisioni.* Spesso esse dipendono dall'apprezzamento della situazione logistica, in misura molto più importante del normale.

— *Errori nella valutazione del terreno,* valutazione di per sé già molto più difficile che nel terreno aperto, possono talvolta avere conseguenze tragiche.

— Sovente il risultato in combattimento dipende dalla *capacità di improvvisazione dei capi,* ma anche da quella dei singoli soldati.

— A causa dell'effetto schermante delle montagne, è molto difficile assicurare la continuità e la portata delle *telecomunicazioni;* ciò richiede una istruzione particolarmente approfondita degli addetti. Siccome il combattimento di montagna ha sue regole particolari e tra altro non esiste la sicurezza del collegamento costante sulla rete di comando, i comandanti a tutti i livelli, devono possedere notevole indipendenza ed iniziativa.

— L'istruzione di tutta la truppa deve essere intensiva e poliedrica; ciò è soprattutto importante per gli *autisti.*

Per quanto riguarda *la condotta e il combattimento,* il comando militare sovietico sostiene validi principi:

— *L'esplorazione,* considerata molto importante in tutto l'esercito sovietico, nel combattimento di montagna assume un ruolo di primo piano.

— *La sorpresa,* applicata al momento favorevole della battaglia, porta sovente a risultati decisivi. Ma chi vuole sorprendere non deve dimenticare che anche l'avversario vuole fare lo stesso: perciò bisogna impedirglielo.

— *La notte* ha grande influenza. Essa ci offre molte possibilità, che possono però essere sfruttate anche dal nemico; quindi si devono prendere misure adeguate per evitarglielo.

— In montagna si può costituire una *difesa* stabile relativamente in fretta. Anche questo vale però in ugual misura per i due contendenti. È particolarmente importante la sorveglianza degli *assi minacciati dai carri armati.*

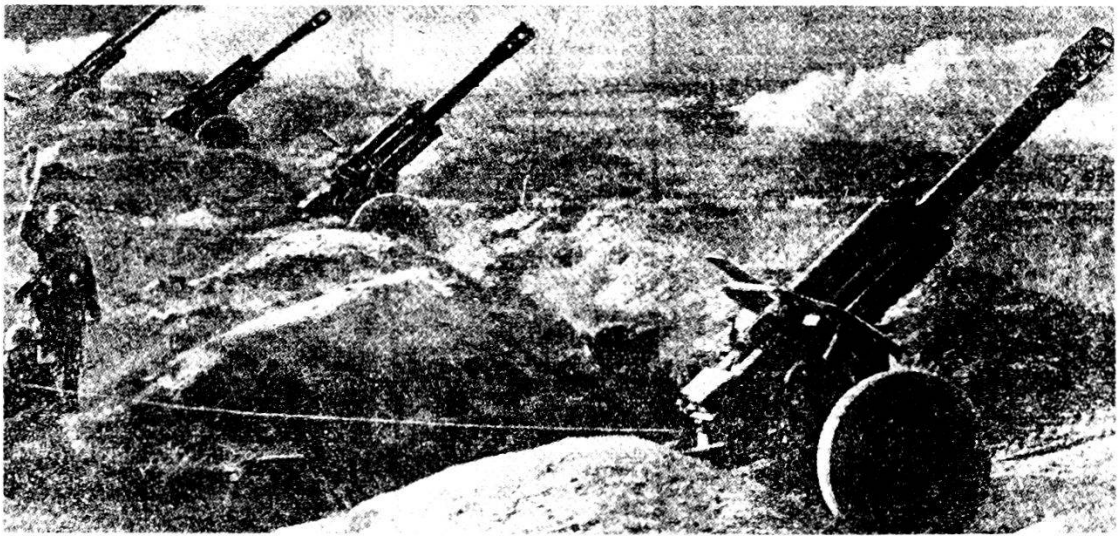
— Ma ogni difesa ha i suoi punti deboli. Perciò un *attacco* avrà maggiori probabilità di successo se l'attaccante saprà *sfruttare abilmente tutte le breccie e i passaggi,* invece di tentare un attacco frontale con forze preponderanti.

— Molto importante è l'impiego appropriato dei *pionieri,* dell'*artiglieria* e, là dove il terreno lo consente, dei *carri armati.*

— Le difficoltà del *sostegno* domandano una attività speciale dei servizi dietro il fronte.

L'esplorazione in montagna

Secondo la concezione sovietica l'esplorazione in montagna è *caratterizzata dalle particolarità del terreno.* Il terreno molto accidentato rende difficile l'osservazione e l'orientamento. L'effetto schermante delle montagne ha conseguenze negative sui collegamenti radio a distanza. Le prestazioni dei motori diminuiscono ad alta quota; perciò il *tempo necessario* per l'esplorazione eseguita con mezzi motorizzati è assai più lungo che in terreno normale. Nella maggior parte dei casi, quando si utilizzano mezzi motorizzati, l'esplorazione si effettua rimanendo seduti e la truppa ha bisogno di equipaggiamento ed apparecchi speciali; in oltre la sua istruzione richiede maggiore tempo. I cambiamenti rapidi di temperatura rendono necessario l'abbigliamento contro il freddo anche d'estate.
Sono particolarmente pericolosi i fiumi ed i torrenti di montagna ed i letti asciutti di questi corsi d'acqua; sovente possono diventar pericolosi anche semplici infossamenti. Ma il terreno di montagna non costituisce unicamente ostacolo all'esplorazione: al contrario, spesso offre condizioni favorevoli per l'impiego degli esploratori. In particolare, esso permette di infiltrarsi nel dispositivo avversario senza farsi notare, di impiegare pattuglie e di eseguire imboscate e colpi di mano. Naturalmente, con le caratteristiche del terreno devono essere tenute in considerazione anche quelle climatiche. L'esperienza e l'istruzione di montagna approfondita, sono importanti premesse per il successo.



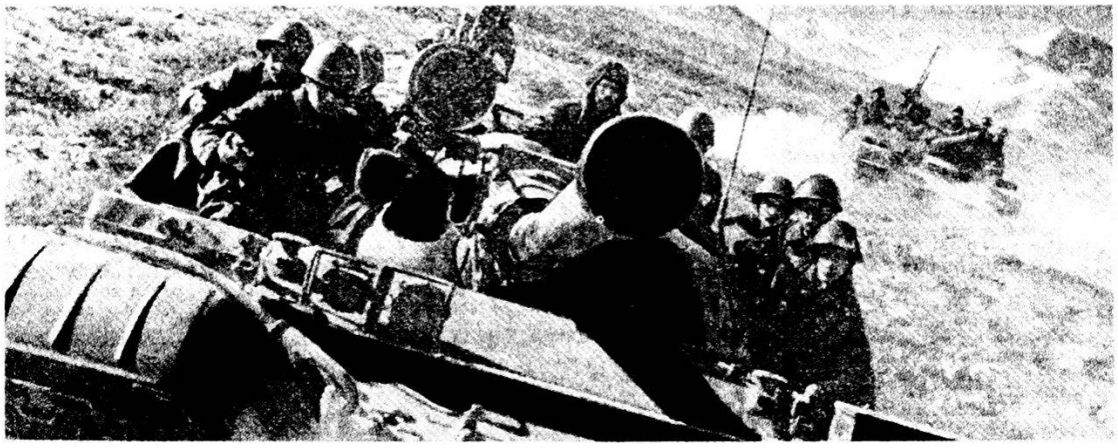
Obici 152 mm, M 1943 (D-1) in posizione. Pezzo con canna corta e freno di bocca pluriforato. Ritenuto obice di medie prestazioni.

Le *pattuglie d'esplorazione* devono avere effettivi ridotti: si raccoman. di regola un gruppo da 5 a 7 uomini. Per i *colpi di mano* l'effettivo è quel di un gruppo o di un gruppo rinforzato. Naturalmente ci sono casi eccezional ove è necessario impiegare una intiera sezione. A causa delle difficoltà di orie mento è opportuno eseguire i colpi di mano all'alba, al tramonto, oppure qu do la visibilità è limitata. La preparazione di un colpo di mano richiede molto mpo, perché devono essere esaminate tutte le possibilità. Non solo bisogna diare accuratamente l'obiettivo, ma si deve pure riconoscere con precisione i percorsi per raggiungerlo e la natura degli ostacoli che vi si frappongono; questi dovranno essere superati ed eventualmente eliminati, rapidamente e senza rumore, da esploratori.
I colpi di mano vengono di solito esercitati prima in terreno simile a quello reale. Sovente lo scopo di un colpo di mano può essere quello di *fare prigionieri,* che possono fornire preziose informazioni sul nemico. Di quando in quando sarà necessario spingere l'esplorazione in profondità del dispositivo avversario, per individuarne i mezzi d'impiego atomici, le riserve, i posti di comando, i centri logistici e le istallazioni di difesa. L'impiego di elicotteri acquista sempre maggiore valore.
È importante che con l'esplorazione ci sia sempre qualcuno che parli la lingua dell'avversario, in modo da poter interrogare sul posto eventuali prigionieri, oppure civili.

Il *successo dell'esplorazione in profondità* dipende in gran parte dalla capacità degli uomini di superare in fretta e senza far rumore i tratti di terreno difficilmente accessibili. È sconsigliabile l'uso delle armi alle spalle del nemico. Se però una pattuglia non ha la possibilità di evitare il cambattimento, deve prendere l'iniziativa, attaccare, sganciarsi rapidamente e scomparire nelle montagne.
In questo caso, il ripiegamento dovrà essere coperto ed effettuato con la protezione di agguati e di ostacoli. Siccome in montagna i campi di visuale e di tiro sono limitati e tutto richiede maggior tempo, la profondità di penetrazione ed il raggio d'azione degli organi di esplorazione, sono notevolmente più ridotti che non in pianura.

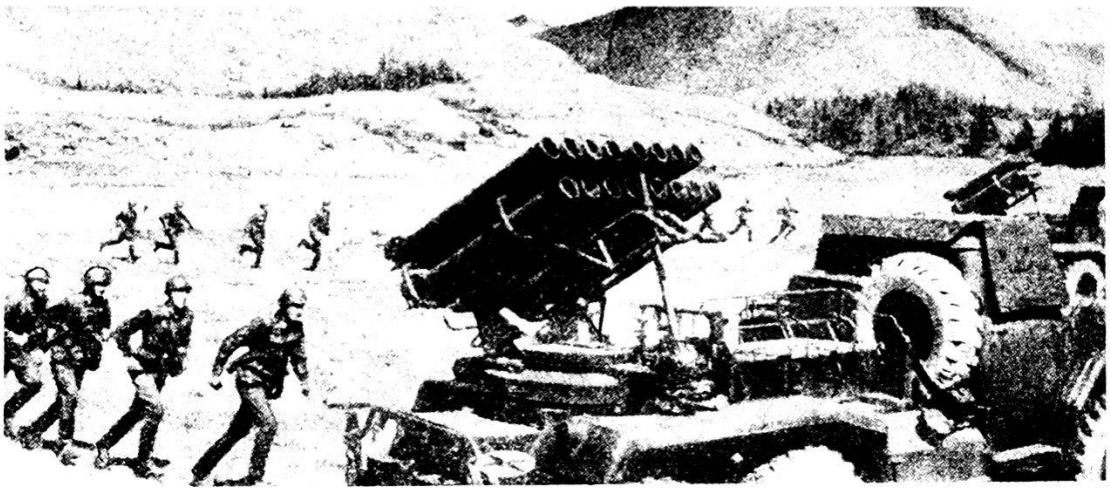
In montagna è molto importante che l'*osservazione sia permanente.* Deve essere ponderata bene ed eseguita in modo meticoloso. Secondo l'esperienza, anche dalle posizioni di osservazione più favorevoli non è possibile vedere più del 50% del settore d'osservazione; bisogna quindi fare in modo di osservare ogni punto da almeno due diverse posizioni, ciò che permette di avere di esso differenti ve-

dute. I posti di osservazione devono essere molto numerosi ed organizzati dalle formazioni più piccole fino al battaglione. Bisogna notare che le gole, le valli e le depressioni rendono difficile la stima delle distanze; gli obiettivi localizzati sembrano meno lontani di quello che sono in realtà. Per questi motivi gli osservatori non devono essere impiegati solo in larghezza e profondità, bensì anche a quote diverse e, se il terreno lo richiede, anche nel settore di combattimento attiguo. Nell'osservazione bisogna comprendere i fianchi e gli intervalli. Non è sempre utile appostare gli osservatori sui punti più alti, perché da queste posizioni, di regola, si vedono bene solo i passaggi più lontani; l'osservazione di quelli più vicini risulta invece meno chiara e limitata.
La scelta dei posti d'osservazione non dovrà dunque dipendere in primo luogo dall'altitudine, bensì dalla possibilità di una *buona osservazione dei passaggi vicini.* Molto favorevoli sono le posizioni che permettono di vedere *lungo* le creste delle montagne, sui passi, nelle valli, nelle gole e nelle depressioni. Non deve essere trascurata l'osservazione di settori che a prima vista sembrano intransitabili, perché essi possono ugualmente essere utilizzati da elementi avversari bene istruiti, in particolare da gruppi di esplorazione e di diversione.
Nella scelta e nella *costruzione dei posti di osservazione bisogna avere ingegnosità ed applicare tutti gli stratagemmi che il terreno permette.* È favorevole alloggiare gli organi di osservazione in caverne, crepacci e sui contropendii in vicinanza delle creste e delle cime. Gli uomini devono essere capaci di costruire ra-



Fuc mot trasportati su carri armati T-62. Questo sistema di trasporto viene usato molto dai Russi: risparmia forze per l'attacco. I fuc mot si trovano qui nella fase di avvicinamento.

pidamente e con abilità il posto di osservazione e di saperlo mascherare. Gli accessi al posto d'osservazione non devono essere visti dal nemico. In nessun caso bisogna fare nuovi sentieri, nuove istallazioni e cambiare l'aspetto abituale del paesaggio, per evitare di attirare l'attenzione dell'avversario.
Di notte e quando la visibilità è limitata l'osservazione viene integrata con *l'ascolto.* Questo compito può essere dato ai posti d'osservazione oppure affidato a speciali posti d'ascolto. In montagna i rumori fatti dalla truppa che si sposta o che sta lavorando si sentono a distanze molto più grandi che non in terreno piano o aperto. Rumori che trovano sul loro cammino ostacoli diversi vengono falsati e cambiano di direzione. Perciò bisogna impiegare un numero sufficiente di uomini per l'ascolto; essi devono conoscere le caratteristiche della diffusione dei suoni e saper individuare l'origine degli stessi. Un uomo bene istruito dovrebbe per esempio saper distinguere il rumore di un carro armato da quello di un trattore.
Sovente in montagna si fa uso *dell'agguato* perché il terreno lo favorisce. Il numero limitato di strade e di sentieri costringe l'avversario ad utilizzare sempre il medesimo percorso, il che promuove l'organizzazione di agguati. Il terreno permette sovente di lasciar giungere il nemico molto vicino e ciò facilita gli attacchi di sorpresa e la cattura di prigionieri.
Non è nell'interesse dell'esplorazione di aprire il fuoco. In montagna sovente non è neanche necessario perché la presa di progionieri *senza far uso di armi* è



Lanciarazzi multipli BM-14. Mezzo superato, con 16 tubi, montato su LKM Zil 151. Portata ca. 10 km. L'efficacia dei lanciarazzi multipli in montagna è messa in dubbio.

agevolato dalla facilità con cui si possono sbarrare i passaggi tipo frane di sassi, ostacoli di ogni genere e dalle curve strette delle strade. Gli stessi vantaggi e svantaggi valgono naturalmente anche per il nemico. Tutto considerato, in montagna l'esplorazione ha una importanza eccezionale. Essa domanda iniziativa, ricchezza di idee, ma soprattutto esperienza, che può essere raggiunta solo con una intensa *istruzione.*

La marcia e il combattimento di movimento

Le condizioni del terreno in montagna influenzano naturalmente anche *la marcia. Perciò hanno una importanza determinante i preparativi ad essa relativi.*

— Controllo dei *veicoli,* in primo luogo dei freni. Tutti i freni devono essere in piena efficenza.

— Le unità e i reparti devono essere equipaggiati con *apparecchi speciali* come trattori, argani, ramponi, corde, cordicelle ed apparecchi per il passaggio di torrenti e per superare ripidi pendii in salita e in discesa.

— Per il funzionamento ad alta quota i *carburatori dei motori* devono essere appositamente regolati. In condizioni invernali bisogna portare con sé le *catene per la neve.*

— Bisogna predisporre importanti *riserve di carburanti* perché le condizioni atmosferiche e climatiche di montagna riducono le prestazioni dei motori ed aumentano il consumo di carburante. Qualche volta può diventare necessario portare con sé carburanti e lubrificanti di tipo invernale anche d'estate. Inoltre in montagna i veicoli non devono essere caricati fino al massimo della loro portata.

— *La pianificazione dettagliata della marcia,* secondo lo stato delle strade, fa parte dei preparativi.

— *Le strade devono essere convenientemente sistemate* alle curve, alle salite e discese. La marcia deve essere assicurata soprattutto contro attacchi nemici dall'aria, al passaggio di gole, di valichi e all'attraversamento di fiumi.

— Quando si superano valichi, ripide salite e discese, la velocità diminuisce e le distanze tra i veicoli possono aumentare fino al limite della sicurezza di marcia. Dove è necessario bisognerà mettere dei cartelli indicatori e posare parapetti. Ai passaggi particolarmente pericolosi, il personale dovrà scendere dal

mezzo di trasporto: ogni autoveicolo ed ogni carro passerà isolatamente. Durante i trasporti motorizzati, come al solito, viene fatta una sosta breve di 20-30 minuti ogni 2 o 3 ore ed una lunga, della durata di 2-4 ore, a metà marcia quando la stessa dura tutto il giorno. Oltre a ciò, le singole unità, con il consenso del comandante di Rgt, possono inserire corte fermate, secondo il bisogno, per il raffreddamento dei motori.

L'ordinamento della marcia, deve garantire che ogni reparto possa *entrare in combattimento, senza perdita di tempo ed in piena efficienza.*
È importante che le armi pesanti, l'artiglieria ed anche i pionieri marcino quanto più possibile in avanti. Essi possono essere suddivisi per sezioni, rispettivamente batterie e subordinati ai reparti fucilieri motorizzati. Lo stesso vale per i carri armati. Se questi fanno movimento chiusi, su di un asse parallelo, non devono essere separati dal grosso da terreno difficile.
Davanti si trovano gli *elementi di esplorazione* che devono trasmettere il più in fretta possibilie e nel modo più completo tutti i dettagli concernenti il nemico. *Unità di punta* assicurano che la marcia non si arresti: deboli resistenze vengono eliminate; se il nemico è forte viene legato frontalmente per permettere al *grosso* di attaccarlo sul fianco e di annientarlo. Se occorre occupare importanti punti

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

La guerra di Secessione degli Stati Uniti d'America nei rapporti del col Augusto Fogliardi

a cura di Giuseppe Martinola

È una raccolta dei rapporti inviati dal col Augusto Fogliardi da Melano all'autorità federale nel 1863. Eventi lontani, d'altro continente, eppur vicini, in quanto riflessi nelle considerazioni d'un figlio del nostro Ticino. Il col Fogliardi, comandante di Divisione, recatosi in America, si vide trascinato, forse dagli eventi, dalla passione, nell'ambiente militare degli Stati Uniti.

Ordinazioni con versamento di fr. 25.— sul conto corrente della RMSI 69-53 Lugano.

del terreno, vengono mandati avanti *reparti di avanguardia,* particolarmente mobili ed equipaggiati, con il compito di eseguire la missione *prima* dell'arrivo del grosso.
Missioni analoghe a quelle dei reparti di avanguardia sono affidate anche a *reparti aeroportati.* In questo campo ci saranno nel prossimo futuro nuove importanti possibilità, perché il tempo lavora a favore dello sfruttamento della terza dimensione.

Istruzione di alta montagna di fuc mot sovietici.

L'istruzione individuale è dura e realistica. Il soldato sovietico l'accetta di buon grado. Qui, il passaggio di un fiume di montagna.

Fuc mot in difesa in montagna. Si esercita molto il tiro dall'alto, ciò che viene sovente criticato da autori militari sovietici.

Per assicurare i fianchi si impiegano elementi di sicurezza che occupano preventivamente punti dominanti, valichi di montagna e gli accessi all'asse di marcia. Secondo l'opinione ufficiale sovietica, l'importanza del *combattimento d'incontro* aumenta di anno in anno. A ciò contribuiscono una maggiore mobilità e una superiore potenza di fuoco. Questi due elementi concorrono a far *diventare il fattore «tempo» criterio determinante.* Questo vale anche per il cambattimento di montagna, dove si arriva al combattimento d'incontro quando i due contendenti cercano la decisione con l'attacco.
Per tale genere di combattimento i comandanti devono avere iniziativa e decisione. Nella valutazione del terreno si devono scegliere possibilmente dei settori che sono favorevoli per la propria condotta e, viceversa, sfavorevoli per quella dell'avversario. Si tratta soprattutto di raggiungere *prima* del nemico i punti e i settori idonei e di diminuire il più possibile le distanze con le forze principali nella fase di avvicinamento. Eventualmente, potrà essere opportuno ridurre la velocità di spostamento per imporre all'avversario il combattimento in un settore a lui sfavorevole.

In montagna possono essere determinanti gli spostamenti di piccoli e deboli reparti, addirittura di singoli carri per occupare punti dominanti sul fianco dell'avversario. Il combattimento d'incontro vive di iniziativa e di idee e della capacità di metterle in pratica rapidamente e senza farsi notare dal nemico. A questo fine i comandanti devono possedere tenacia e decisione, ma soprattutto devono conoscere il morale ed il grado di istruzione della loro truppa.

Lo svolgimento del combattimento d'incontro in montagna corrisponde a quello solito, con la differenza che la situazione e lo sviluppo della battaglia sono ancora più confusi che in terreno normale.

— Gli *elementi di esplorazione* vengono mandati avanti per avere rapidamente le informazioni necessarie. Essi evitano il combattimento e tentano di aggirare il nemico per raggiungere il suo grosso. Devono catturare il maggior numero di prigionieri possibile.

— Il *reparto avanzato* progredisce rapidamente, distrugge deboli forze nemiche, occupa il settore ordinato e lo tiene fin che sopraggiunge il grosso.

— Gli elementi di punta dell'*avanguardia* distruggono deboli forze nemiche e, se la resistenza è grande, devono permettere al grosso di spiegarsi rapidamente per affrontare il combattimento d'incontro.

— Il *grosso* è in grado di distruggere anche un avversario preponderante se questo non è ancora spiegato.

Il *combattimento d'incontro* può aver origine nelle condizioni più disparate. Perciò, in questo tipo di lotta, sono di grande importanza la giusta valutazione della situazione, la conoscenza profonda delle regole del combattimento d'incontro e quella dei principi di condotta e di combattimento del nemico potenziale.

L'attacco

Un attacco in montagna ha luogo di solito dopo contatto diretto con il nemico. Normalmente esso viene eseguito in diverse direzioni, pricipalmente lungo strade, cammini e sentieri, valli e creste di montagna. Le difficoltà del terreno rendono spesso necessario *cercare la decisione non frontalmente, bensì con azioni*

Carri armati granatieri in montagna. Sovente sono più importanti come veicoli di trasporto che come mezzi di combattimento a fuoco.

aggiranti ed accerchianti. L'impiego di truppa aeroportata tattica acquista sempre maggiore importanza. Però nelle valli aperte, in terreno poco accidentato e quando ci sono numerose strade l'attacco in montagna può essere eseguito come in pianura.

Il *dispositivo di combattimento di una divisione all'attacco* dipende dalla «idea d'azione» che, a sua volta, è condizionata in larga misura dalla natura del terreno. Siccome l'attacco si sviluppa quasi sempre in diverse direzioni, le armi di sostegno, come artiglieria, mortai e obici, devono essere impiegate il più avanti possibile. Fanno parte del dispositivo di combattimento anche i cosidetti distaccamenti di aggiramento, che, di regola, sono composti di unità di fucilieri motorizzati rinforzate. Il reggimento di carri, ammesso che venga impiegato insieme organicamente, segue in secondo scaglione oppure quale riserva. Sovente però viene suddiviso in compagnie o addirittura in sezioni che, assieme a fucilieri motorizzati, hanno il compito di impossessarsi di valichi, incroci stradali o punti dominanti.

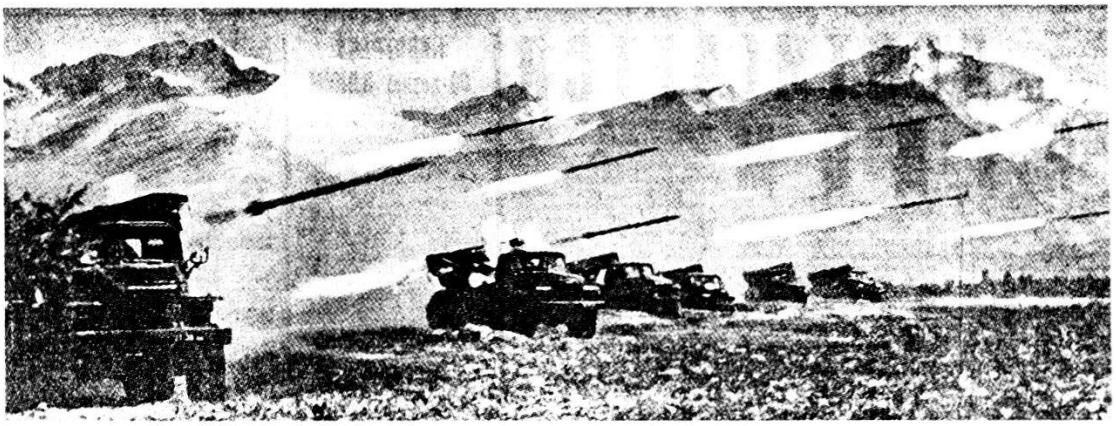
Il *fuoco di preparazione ed il fuoco di sostegno* nell'attacco in montagna dipendono dalla configurazione del terreno e dalla struttura della difesa avversaria. L'organizzazione di questi fuochi richiede speciali doti agli artiglieri ed agli organi di esplorazione che devono fornire i dati necessarì. La particolare solidità delle difese in montagna può essere vinta solo se si riesce a neutralizzare l'avversario con un fuoco d'artiglieria molto efficace, al quale deve collaborare in modo vigoroso anche l'aviazione. Non bisogna dimenticare l'azione sui fianchi del nemico.

La natura del terreno di montagna permette al *difensore* di fortificare in breve tempo punti dominanti, settori importanti, incroci di strade e località e di difenderli ad oltranza. Egli può costruire fortificazioni di campagna e fortificazioni permanenti: può preparare caverne e gallerie per la difesa, può distribuire i suoi mezzi di fuoco a quote diverse, costruire sbarramenti di mine e preparare per il brillamento strade, ponti ed altri manufatti importanti. Un tale nemico non può essere attaccato frontalmente: occorre astuzia e scaltrezza.

Uno dei mezzi più efficaci per superare simili dispositivi di difesa è l'impiego di *distaccamenti di aggiramento.* Il loro compito è di impossessarsi di punti dominanti, passaggi di gole, valichi ed in particolare di settori e opere importanti situate sul retro o sui fianchi del dispositivo. Ciò permette di impedire al nemico di far affluire riserve e di spostare forze da un settore all'altro.

Secondo la dottrina sovietica i distaccamenti di aggiramento devono avere la forza di una compagnia fucilieri motorizzata; raramente hanno la forza di una sezione. Ad essi vengono attribuiti pionieri ed elementi delle truppe chimiche. Vengono inoltre equipaggiati con cannoncini, lanciamine e armi anticarro, mezzi esplosivi, apparecchi per la ricerca di mine e per l'esplorazione chimica ed atomica e naturalmente con il necessario materiale alpino. Essi avanzano il massimo possibile al coperto. Per il trasporto dei feriti, munizione ed equipaggiamento si utilizzano carretti trainati a mano, oppure slitte.

L'*impiego deve essere pianificato* in modo che i movimenti vengono eseguiti con visibilità limitata, oppure di notte, e l'attacco abbia luogo all'alba. Secondo la situazione, un distaccamento di aggiramento può effettuare la sua azione in cooperazione con reparti che attaccano frontalmente, oppure con forze tattiche aeroportate impiegate in profondità. Gli *elicotteri* sono molto preziosi per il trasporto di munizioni, mezzi pesanti, esplosivi ed altri rifornimenti e per lo sgombero dei feriti. Nella maggior parte dei casi però, tutto l'occorrente viene portato seco dalla truppa, secondo questo ordine di priorità: armi, munizioni, esplosivi, mezzi di esplorazione, apparecchi per superare ostacoli, altro materiale e la sussistenza.
I distaccamenti di aggiramento richiedono molto tempo perciò devono essere impiegati con relativo anticipo. La loro *azione a sorpresa* diventa sovente determinante per il successo generale. Non è però facile penetrare nel dispositivo di difesa senza farsi notare dal nemico, anche se esistono brecce e intervalli; fanno parte dell'azione di aggiramento, attacchi simulati e fuochi di sorpresa per di-



Lanciarazzi multipli 122 mm - BM 21 in posizione di tiro. Portata 11 km.

versione. Bisogna mettere in rilievo che i russi sono maestri nel campo dell'inganno, dell'astuzia e della scaltrezza.

In relazione al continuo *aumento di elicotteri* nell'esercito sovietico sono cresciute le possibilità d'impiego di *truppe aeroportate o di fucilieri motorizzati nel quadro di azioni tattiche dall'aria.*

Così, truppe aeroportate, da sole o in cooperazione con distaccamenti d'aggiramento, possono impossessarsi di importanti punti o settori, come posti di traghetto, ponti, passaggi di gole, incroci stradali e contribuire in tal modo a disgregare e a infrangere la difesa nemica. È fuori dubbio che l'esercito sovietico sfrutterà sempre in maggior misura la terza dimensione, anche se la stampa militare, per il momento, non ne dà grande rilievo.

Il compito dei pionieri nel combattimento di montagna è molto variato. Sovente la velocità d'attacco non dipende solo dalla resistenza del nemico, bensì anche dalle condizioni delle strade, dall'entità degli ostacoli e dalla rapidità con cui gli stessi possono essere superati. E *qui i pionieri hanno una importanza determinante.* Essi esplorano le vie di progressione, aprono brecce nei campi minati, riparano tratti stradali, rinforzano ponti, preparano passaggi di fiumi e di gole, costruiscono posizioni per le armi, posti di combattimento e di osservazione, eseguono lavori di mascheramento ecc. I pionieri fanno parte degli organi di esplorazione, vengono attribuiti ai distaccamenti di aggiramento e trovano impiego ovunque.

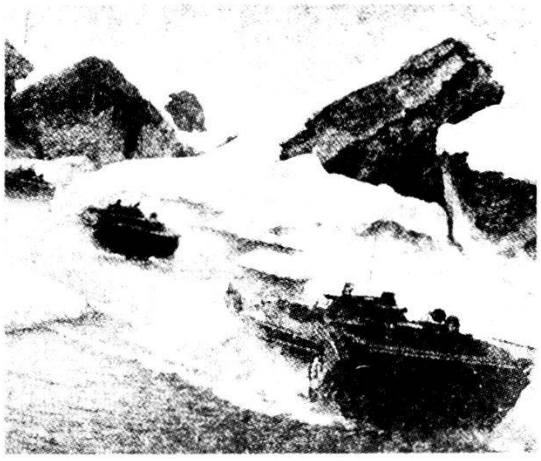
Una unità di carri armati, equipaggiati con carri T-55, in marcia in montagna. La difesa contraerea è fatta con ZSU-23-4.

I reparti in combattimento sono condotti da *posti di comando fissi e mobili.* Quelli mobili si trovano poco dietro la truppa che attacca. Per superare settori difficilmente transitabili si impiegano anche elicotteri, appositamente equipaggiati con mezzi di telecomunicazione.

Le difficoltà di *osservazione* e la situazione che sovente evolve rapidamente, richiedono l'organizzazione di una fitta rete di posti di osservazione istallati sui punti dominanti.

Razzi terra-aria Sa-7 (Grail). Istruzione in montagna. La partenza del razzo avviene con l'arma alla spalla. Altezza massima 3000 m. Velocità Mach 0,7. Impiego solo contro aerei lenti ed elicotteri.

Il nemico viene attaccato alle spalle.



Fuc mot superano un valico con i loro carri armati granatieri BMP.

Elicotteri trasportano obici di 122 mm nella vicinanza delle posizioni di tiro.

In ogni attacco è determinante la *cooperazione* di tutte le forze e di tutti i mezzi. Deve essere coordinata l'azione congiunta dei fucilieri motorizzati che attaccano in direzioni diverse e così pure il sostegno di fuoco dell'artiglieria, dei lanciamine e qualche volta anche dell'aviazione, a loro favore. E ciò non è cosa semplice. È compito essenziale del comandante realizzare l'assalto contemporaneo dei reparti che attaccano frontalmente e di quelli d'aggiramento.

Se non si riesce subito a prendere una altura, bisogna istallarsi sui pendii, legare il nemico frontalmente, *distogliere la sua attenzione* e quindi attaccarlo con altre forze sul fianco o alle spalle. Nell'azione in profondità della difesa nemica, bisogna fare molta attenzione ai fianchi, dove si deve esplorare constantemente.

I Russi confermano che un attacco in montagna è molto difficile. Ciononostante, la difesa avversaria può essere superata se i comandanti posseggono molta iniziativa e ricchezza di idee, se usano abilità e stratagemmi e se agiscono con decisione e coraggio. Naturalmente la truppa per questo difficile impiego deve essere istruita in modo eccellente.

La difesa

Il combattimento di difesa in montagna è caratterizzato dalle numerose forme di schieramento della truppa e dalla notevole irregolarità nella distribuzione della stessa, sia sul fronte che in profondità.

Nei settori facilmente accessibili, con valli, altipiani e strade non c'è differenza sostanziale con la difesa in condizioni normali. Altra cosa è invece nel terreno di montagna difficile. La difesa praticata nell'esercito sovietico in questo caso, ha tutte le caratteristiche del *combattimento con centri di resistenza.* Essa viene organizzata soprattutto sulle direttrici favorevoli per un attacco del nemico. È particolarmente forte nel terreno accessibile ai carri: deve sbarrare l'accesso ai valichi e gli sbocchi verso le valli, deve coprire i nodi stradali, deve rendere difficile all'avversario l'esplorazione e togliergli la libertà di movimento. Per questi scopi le forze di difesa sono concentrate a tenere i settori tatticamente importanti, le strade, le gole, i passaggi dei fiumi e altri punti.

La difesa consiste nel tenere ad oltranza settori particolarmente importanti con *un sistema di capisaldi,* che si sostengono reciprocamente con il fuoco. I capisaldi hanno la forza di una compagnia o di una sezione. Di regola sono rinforzati con armi anticarro, lanciamine, pionieri e DCA. L'*estensione del caposaldo* di-

pende dal terreno; fonti sovietiche citano per un caposaldo di compagnia da 1,5 fino a 2,5 Km di larghezza, per un caposaldo di sezione circa 500-600 m. La profondità corrisponde di solito circa alla metà della larghezza. Come regola si può ammettere che le estensioni sono maggiori che nella difesa di tipo normale.

La dipendenza completa dal terreno impone diverse forme di articolazione per compagnie e battaglioni. Importante è che il *settore sia completamente battuto dal fuoco;* ogni punto deve poter essere preso sotto fuoco efficacemente da più posizioni. Per principio i caposaldi sono preparati per la difesa a riccio. Intervalli e brecce sono sorvegliate e assicurate da pattuglie; pionieri possono allestire campi di mine e sbarramenti d'altro tipo.

Le *armi anticarro* importanti sono concentrate sui percorsi di avvicinamento più favorevoli per il nemico. Inoltre è opportuno piazzare i cannoni, i carri e i razzi anticarro teleguidati a quote diverse per ottenere un fuoco a più strati. Tutti gli ostacoli naturali devono essere inglobati nel dispositivo generale di difesa. I carri nemici devono essere presi sotto fuoco mentre salgono i pendii e durante il superamento di ostacoli e sbarramenti. È opportuno tenere pronta una parte di queste armi in contropendio e dietro curve strette per aprire il fuoco al momento che l'obiettivo passa la cresta o esce dalla curva. Anche trombocini anticarro possono essere impiegati contro carri e carri per granatieri; essi hanno il vantaggio che possono cambiare rapidamente la posizione.

Le *armi contraeree* vanno in posizione su alture dominanti, su costoni di montagna e sono pronte ad opporsi ad attacchi aerei avversari, specialmente quelli a bassa quota.

I *carri armati* sono impiegati per contrattacchi nelle valli e lungo i letti dei fiumi. Inoltre, essi rinforzano la difesa anticarro dei fucilieri motorizzati che hanno il compito di difendere vie, orli di boschi, strettoie, e posti di traghetto di fiumi. Il reggimento carri della divisione fanteria motorizzata, in casi normali, viene tenuto pronto dietro, quale secondo scaglione, per eseguire contrattacchi, oppure per difendere settori importanti lungo gli assi minacciati dai carri avversari.

Il *sistema di fuoco* deve assicurare fuoco fiancheggiante ed incrociato a più strati. Dev'essere pianificato in modo che non ci siano punti non battuti. Siccome in montagna è molto difficile spostare i carri, i pezzi ed i lanciamine, bisogna compensare questo svantaggio con una maggiore *mobilità del fuoco.* In ogni mo-

mento dovrebbe essere possibile concentrare tutto il fuoco sulle direzioni maggiormente minacciate. Con l'avanzare del nemico il fuoco deve essere intensificato fino a raggiungere la massima densità davanti alla linea anteriore.

Il sistema di fuoco deve essere organizzato in modo da garantire costantemente la sua efficienza. Il fuoco delle armi fuori combattimento si *compensa con quello di altre armi di un settore vicino,* grazie ad una grande mobilità. La combinazione di fuochi fiancheggianti, fuochi incrociati, fuochi di «armi di silenzio» (in special modo mitragliatrici, armi anticarro) e fuochi a traiettoria curva dei lanciamine e degli obici permette di combattere efficacemente il nemico. La distribuzione delle armi deve permettere di tirare sopra le proprie truppe, di battere gli intervalli e i settori davanti ai reparti vicini.
Nel combattimento difensivo di montagna hanno importanza anche le *armi da fuoco leggere* perché carri ed altri mezzi pesanti trovano impiego limitato. Queste armi entrano *in primo luogo in considerazione* per mettere fuori combattimento il nemico a distanza ravvicinata. Oltre i 2000 m di quota bisogna tener conto della minore resistenza dell'aria, per evitare colpi alti. Lo stesso problema esiste quando si tira all'ingiù o all'insù.

Anche *la stima delle distanze* è molto importante. A causa dell'aria più pura, in montagna la distanza tra due punti sembra più corta. Quando piove, c'è nebbia o nevica, la stima diventa più difficile.

Il terreno di montagna è molto favorevole per gli *agguati.* Piccoli gruppi, singoli carri o cannoni disposti in posti idonei, come strade incassate, gole, radure e relativi sbocchi, possono mettere fuori combattimento rilevanti forze avversarie a condizione che il fuoco venga aperto di sorpresa e a corta distanza. Il successo dell'agguato dipende molto anche dal cammuffamento, dalla capacità di colpire subito e dall'abilità degli uomini.

D'inverno le difficoltà da superare sono ancora maggiori. Le cadute di sassi, le valanghe, i temporali, le tempeste di neve e le temperature rigide sono fenomeni normali che domandano però alla truppa grandi sforzi. Bisogna riconoscere itinerari alternativi per spostamenti con sci, bisogna impiegare forze supplementari per l'osservazione e l'esplorazione e tenere pronto materiale ed apparecchi di riserva nell'eventualità di essere tagliati fuori. La truppa dev'essere convenientemente dotata di equipaggiamento e vestiario speciali. Secondo l'opinione sovietica, in montagna un soldato bene equipaggiato e bene istruito non solo è in

grado di resistere, bensì anche di sfruttare tutti i fattori negativi a suo vantaggio nella lotta contro il nemico.

Se il nemico riesce a *penetrare in profondità nel dispositivo di difesa,* i capisaldi devono continuare la resistenza ad oltranza, anche se sono completamente circondati. Le riserve di divisione devono riconquistare le posizioni perdute con contrattacchi. Questi vengono di regola effettuati dall'alto verso il basso, oppure lungo le creste e le valli.

Secondo i Sovietici, una difesa abilmente articolata, presieduta da soldati pertinaci, fidati e costanti mette i battaglioni in condizioni di *respingere con successo ogni attacco avversario.*

I *servizi logistici* hanno numerosi compiti in difesa.

— Prima del combattimento bisogna completare gli assortimenti dei *pezzi di ricambio.* Le officine di riparazione dei battaglioni preparano il materiale necessario per il ricupero di veicoli, aiutano gli autisti nella manutenzione dei mezzi tecnici di combattimento ed equipaggiano i veicoli con paraurti, scarpe d'arresto, cunei, ceppi dei freni, catene ecc. ecc. In alta montagna si aggiustano i carburatori per le speciali condizioni di quota.
— I *sanitari* si preparano alla loro importante funzione. Le cucine preparano cibi ricchi di calorie per la truppa impegnata in montagna.
— Vengono *riconosciuti gli itinerari per i rifornimenti e gli sgomberi* dove ci sono tratti pericolosi e si possono prevedere valanghe, scoscendimenti, cadute di massi oppure inondazioni. Bisogna cercare o preparare passaggi per permettere ai veicoli di aggirare questi passaggi.
— I *rifugi* devono essere preparati per la difesa a riccio: ogni uomo riceve attribuito il suo posto di combattimento. Se necessario, devono essere liberati i campi di tiro davanti alle posizioni di cambattimento. I reparti devono avere munizioni, sussistenza ed acqua a sufficienza.
— Il *sostegno sanitario* diventa molto complicato e difficile lo sgombero dei feriti. Qui devono aiutare i camerati perché non può essere fatto tutto dai sanitari. Bisogna calcolare con una permanenza più lunga dei feriti nei posti di soccorso dei battaglioni, che devono perciò essere adeguatamente preparati: tende riscaldabili, sacchi a pelo, borse chimiche di riscaldamento e inoltre riserve di acqua e sussistenza.
— Per il *controllo dell'uso e dello stato dei veicoli di combattimento* sono previsti appositi posti di controllo più vicini alla truppa combattente che al soli-

to. Essi assicurano anche il collegamento con i centri di riparazione e di ricupero del reparto superiore, che, in caso di necessità, può intervenire per aiutare.

— Nella condotta del servizio logistico il *comandante di battaglione* deve occuparsi praticamente di ogni dettaglio e regolare tutto in modo molto chiaro.
— Quando il *nemico passa all'attacco* le difficoltà aumentano: inizia il vero lavoro per assicurare il sostegno materiale, sanitario e tecnico. Tutto ha luogo sotto il fuoco nemico. Il materiale, specialmente la munizione, si consuma velocemente, le armi si guastano e ciò richiede completamenti e sostituzioni.
— Il numero dei *feriti* aumenta rapidamente e in breve tempo i posti di soccorso di battaglione sono sovraccarichi. Perciò i primi soccorsi devono essere praticati sul posto con l'aiuto reciproco. I feriti vengono portati più in dietro e preparati per il trasporto; quelli gravi, che hanno urgente bisogno del medico, hanno la priorità.

Secondo l'opinione sovietica, il successo di un battaglione fucilieri motorizzato in difesa in montagna dipende in gran parte dalla *esperta condotta del suo servizio logistico* perché la difesa non può funzionare se i rifornimenti sono lacunosi.

L'impiego dei carri armati

Siccome le condizioni del terreno non possono essere ricondotte ad un comune denominatore, esistono diverse possibilità per l'impiego dei carri in montagna. Una cosa è certa: i Russi impiegano i *carri come arma pricipale d'attacco* ovunque il terreno lo permette. Ciò vale pure in montagna, anche se naturalmente, esistono dei settori dove i carri *non* possono essere impiegati.

Bisogna però riconoscere che l'esercito sovietico è insuperabile nell'arte dell'improvvisazione, è molto ingegnoso e non scansa il lavoro e la fatica; qualità queste che gli permette di non escludere a priori l'impiego di carri anche nei terreni più difficili. Ma miracoli nemmeno i Russi non ne fanno.

Per *l'impiego dei carri valgono le regole seguenti.*

— In *attacco* i carri armati collaborano strettamente con i fucilieri motorizzati e sono appoggiati dai pionieri. Normalmente l'impiego avviene per battaglione, per compagnia o addirittura per sezione: è il terreno che determina o limita l'entità del reparto da impiegare quale insieme organico. Anche il fatto se i carri debbano attaccare *davanti* ai fucilieri motorizzati, oppure in pri-

mo luogo dare loro massiccio sostegno di fuoco, dipende dal terreno. Tutte e due le possibilità entrano in considerazione.
Il reggimento carri viene di regola impiegato quale secondo scaglione, oppure con la riserva. Il suo compito può essere quello di completare un successo che sta sviluppandosi oppure, se il terreno lo permette, di impossessarsi di punti o settori importanti, di valichi, di località, alture o nodi stradali.

— In *difesa* i carri armati sono soprattutto previsti per contrattacchi, che vengono preventivamente preparati. Ciò è possibile nelle valli e lungo i letti dei fiumi quando l'acqua non è troppo alta. Il reggimento carri viene tenuto pronto dietro in profondità dove rinforza la difesa anticarro, oppure effettua contrattacchi.
In montagna la possibilità di impiegare i carri in modo efficace sono molto limitate. La montagna detta l'impiego ai due contendenti senza grandi differenze. Bisogna però ancora una volta sottolineare che i Russi sono maestri nell'improvvisazione, che cercano dappertutto la sorpresa e che raggiungono grossi risultati con l'uso dei più svariati trucchi e artifizi.

Carri armati T-62 in impiego in montagna.

Il fuoco dell'artiglieria

I Sovietici ritengono che il combattimento di montagna domandi all'artiglieria la *soluzione di compiti particolarmente difficili.* Ciò esige molto agli artiglieri: alto grado di istruzione, iniziativa e mobilità sia nella condotta del fuoco che in quella tattica. I reggimenti ed i battaglioni sono sovente impegnati in direzioni diverse per il possesso di alture e di valichi e spesso, in queste situazioni, l'appoggio costante dell'artiglieria diventa la chiave del successo.
Il fatto che sia molto difficile trovare *posizione di tiro idonee* ed a volte impossibile cambiare le posizioni dei pezzi, domanda una eccezionale flessibilità del fuoco, iniziativa e reazioni rapide ad ogni sviluppo della situazione. La difficoltà di trovare posizioni di tiro adatte e punti fissi per le misurazioni deve essere superata con un'istruzione severa e minuziosa.
Il *fuoco di preparazione per l'attacco* deve adeguarsi al terreno ed al tipo di difesa dell'avversario e deve concentrarsi alla distruzione degli obiettivi più importanti. Tutte le sorgenti di fuoco nemiche devono essere messe fuori combattimento o neutralizzate. Specialmente importante è la neutralizzazione dei capisaldi sui due fianchi.
Nella scelta degli obiettivi da battere con ogive atomiche bisogna considerare che le distruzioni ed i sotterramenti causati possono ostacolare anche le proprie truppe che attaccano, ciò che ovviamente dovrebbe essere evitato.
L'artiglieria in *difesa* grazie a un sistema di fuoco fiancheggiante ed incrociato a più strati, deve assicurare che non rimanga un sol settore non battuto. Le posizioni di tiro devono essere scelte in modo che il fuoco possa essere tirato sia con puntamento diretto che indiretto. In primo luogo devono essere battuti con fuochi di sbarramento gli accessi ai punti dominanti, per mezzo di obici, mortai ed anche carri armati pronti a far fuoco da posizioni coperte. Il piano di fuoco deve comprendere anche le brecce e gli intervalli, e così pure gli sbarramenti e gli ostacoli naturali. Il nemico deve essere ditrutto dal fuoco dell'artiglieria al più tardi prima che raggiunga la linea anteriore del dispositivo di difesa; questo è possibile con una buona collaborazione. Elementi nemici che cionondimeno dovessero penetrare nel proprio dispositivo vengono distrutti con contrattacchi, per appoggiare i quali l'artiglieria ha sempre fuochi preparati.
Il comando militare sovietico riconosce che l'impiego dell'artiglieria *in montagna* è *particolarmente difficile.* Ritiene però che tutte le difficoltà citate possano venir superate con una buona e intensa istruzione, con lo sviluppo dell'iniziativa e della ricchezza di idee e con la flessibilità nel combattimento a fuoco. A questo riguardo la seconda guerra mondiale ha dato esempi a sufficienza.

Elicotteri

L'esistenza delle truppe aeroportate [1]) e l'*aumento massiccio degli elicotteri* nelle forze armate sovietiche, già a partire dalla metà degli anni sessanta, aprono *nuove prospettive anche per il combattimento di montagna.* L'invalicabilità di certi settori d'alta montagna ha perso valore dopo che la terza dimensione ha potuto essere vinta con gli elicotteri. I Russi l'hanno scoperto molto presto ed hanno ideato tutta una serie di efficienti tipi di elicotteri, di cui sfruttano al massimo le molteplici possibilità anche nel combattimento di montagna. Le *capacità d'impiego* degli elicotteri, citate nelle prescrizioni sulla condotta e in numerosi articoli di scrittori militari sovietici, valgono anche per il combattimento di montagna nelle sue speciali condizioni.

Gli impieghi più importanti degli elicotteri.

— La fanteria motorizzata deve sempre tenersi pronta ad essere caricata su elicotteri per eseguire *azioni tattiche aeroportate* con lo scopo di accelerare i tempi d'attacco, di occupare settori importanti, alture, passi o nodi stradali, di superare corsi d'acqua e ostacoli d'altra natura. In montagna c'è la possibilità di preparare ogni azione avioportata senza farsi notare dal nemico e gli elicotteri trovano rotte d'avvicinamento lungo le quali la difesa contraerea avversaria è debole o addirittura non esiste. Il *fattore sorpresa* può dunque essere sfruttato in pieno.

— Anche in *difesa* gli elicotteri vengono usati per lo spostamento rapido ed efficace di riserve sugli assi minacciati. Con l'aiuto degli elicotteri si possono pure deporre *mine* in breve tempo anche nei terreni più difficili; lo sminamento costa molto tempo e molta fatica al nemico.

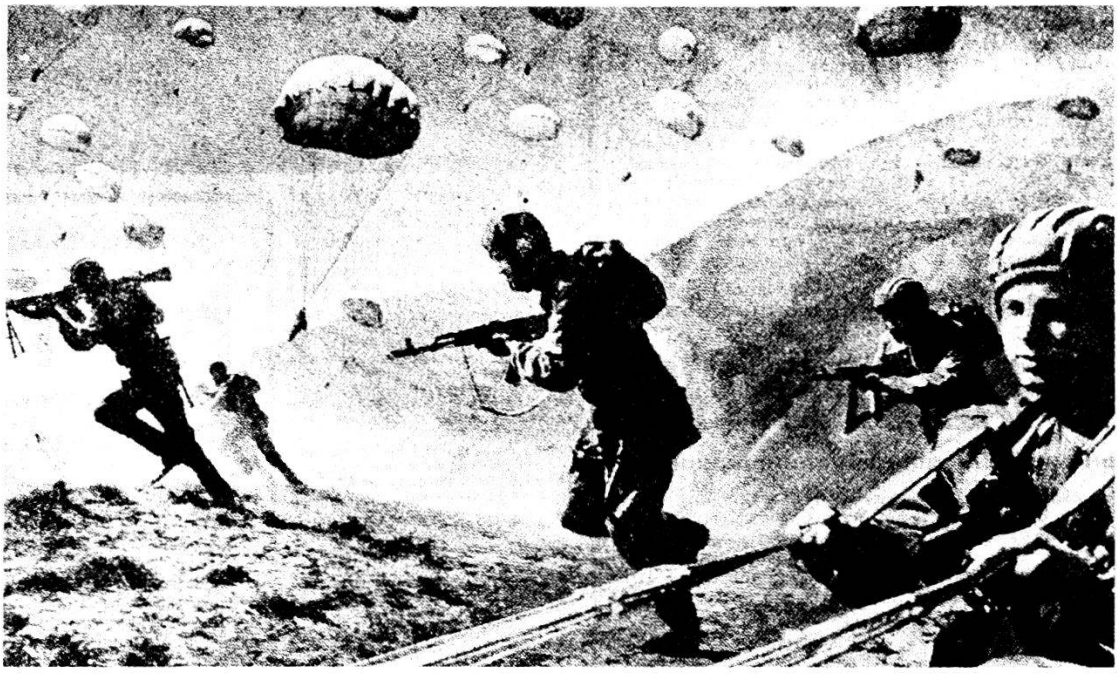
— I *distaccamenti di aggiramento,* citati prima, con gli elicotteri sono portati rapidamente e di sorpresa nelle basi dalle quali possono compiere le loro missioni più in fretta e con maggior efficacia. L'uso di elicotteri fà risparmiare tempo e forze. Ma non bisogna però dimenticare l'effetto morale negativo che può avere una azione aeroportata nemica dietro il proprio dispositivo di difesa.

— Con l'impiego di elicotteri si possono disporre *posti di comando mobili,* molto importanti per la condotta in montagna.

[1]) Vedi ASMZ nr 12/1978 «Sowjetische Luftlandetruppen» del medesimo autore.

— Ma le più svariate possibilità d'impiego sono nel settore dei *trasporti*. Si possono spostare truppe per costruire nuovi punti di sforzo e di decisione, trasportare armi, munizioni, pezzi di ricambio, sussistenza e acqua e tutto quanto occorre al soldato di montagna e, infine sgomberare feriti e malati. Brevemente: dove il problema dei trasporti è più difficile l'elicottero trova il suo impiego più efficace, vale a dire in montagna.

— Oltre che per i trasporti l'elicottero viene impiegato per veri e propri *compiti di cambattimento*. Con il progresso delle armi, per esempio dei razzi teleguidati, bisogna aspettarsi che in futuro gli elicotteri saranno in grado di svolgere molti altri compiti, che naturalmente interessano anche il combattimento di montagna. L'elicottero che mette fuori combattimento i carri da bassa quota, è ovviamente in grado di farlo anche in montagna. Lo stesso vale per obiettivi singoli, come fortini, posizioni di armi ecc. Lo sviluppo ed il perfezionamento ulteriore degli elicotteri di combattimento lasciano presagire nuove dimensioni e nuove possibilità anche per la montagna. Con l'aiuto



Paracadutisti atterrano alle spalle del nemico. Lo sfruttamento della terza dimensione, favorita dall'aumento degli elicotteri, dà un nuovo aspetto al combattimento di montagna.

della tecnica esse permetteranno di aggirare le leggi rigide che regolano il combattimento di montagna, per far posto al principio della mobilità, anche in questo ambiente.

Due aspetti non devono però essere dimenticati.

— I piloti di elicotteri, per la loro utilizzazione in montagna, ed in particolare in alta montagna, richiedono una lunga e dura istruzione e ovviamente anche grande esperienza.

— I Circondari militari sovietici, citati all'inizio, che istruiscono le loro truppe per il combattimento di montagna, *non* si trovano, dal punto di vista di Mosca, al centro dell'interesse sovietico. L'Unione Sovietica non può sentirsi molto minacciata nemmeno dalla Repubblica popolare cinese. Perciò, questi reparti non godono sicuramente della priorità.

Questo significa che, malgrado l'aver riconosciuto tutte le possibilità d'impiego degli elicotteri in montagna, anche nell'esercito sovietico, nei prossimi anni, non ce ne saranno abbastanza.

L'istruzione

L'istruzione, come in tutto l'esercito sovietico, è *dura e intensa*. Essa è improntata ai problemi specifici del combattimento di montagna. I terreni d'esercizio esistono in abbondanza nelle forme più svariate. Il materiale e le apparecchiature per l'istruzione pure.
Nei *centri di istruzione* si insegna in modo sistematico, metodico e moderno. Nelle diverse stazioni i soldati imparano tutte le materie per il combattimento di montagna. Numerosi esercizi ad apparecchi speciali servono ad aumentare l'abilità, promuovere il coraggio e vincere la paura dell'altezza. I sottufficiali e gli ufficiali vengono preparati a *condurre* in combattimento, in ambiente alpino.

I più importanti *settori dell'istruzione speciale.*

— Bilanciare su apposite travi, poste a differenti altezze e con direzioni ed inclinazioni diverse. I soldati devono imparare a mantenere l'equilibrio per camminare sulle creste rocciose e sugli spigoli ghiacciati.

— Superamento di torrenti di montagna saltando da rocce sporgenti sulla riva opposta.

— Una parte importante dell'istruzione è riservata all'*arrampicata in roccia.* Il terreno viene scelto con cura e contiene tutti i gradi di difficoltà. L'istruzione inizia dal terreno semplice per giungere a quello più complicato, che comprende pareti ripide e persino strapiombi. In questa attività vien dato grande peso ai sistemi di sicurezza: la sicurezza per mezzo di uno spuntone di roccia, la sicurezza a spalla e a croce, l'uso di chiodi e della picozza e la sicurezza individuale, reciproca e collettiva.

— Viene pure esercitato il *superamento* di burroni, di torrenti di montagna e di corsi d'acqua impetuosi. A questo scopo esistono stazioni speciali dove si esercita sia di giorno che di notte. La truppa impara a passare un torrente su di un tronco d'albero con l'aiuto di una corda di montagna per sicurezza, oppure con una passerella sospesa, costruita con mezzi di fortuna o con un guado. Ci sono pure posti per esercitare l'attraversamento di corsi d'acqua con carri armati granatieri e con carichi d'ogni genere.

— L'istruzione d'arrampicamento termina con la scalata di una *«vetta d'esame»* dell'altezza di *«alcune migliaia di metri»*. Qui la truppa deve superare ripidi pendii ricoperti d'erba e di neve, ghiaioni, rocce e ghiacciai. Sulla cima, superata la prova, il soldato riceve il distintivo di *«Alpinista della URSS»*.

— *L'istruzione di tiro* non è trascurata. La truppa impara soprattutto a tirare con forte inclinazione dal basso all'alto e viceversa e deve saper compensare gli errori tipici del tiro in montagna. Si esercita pure il tiro nelle condizioni di alta quota. Con una intensa istruzione pratica ogni soldato diventa un buon tiratore di montagna; i migliori ricevono un distintivo speciale di tiratore scelto.

— Esistono speciali piazze d'esercizio per il tiro di combattimento con munizione di guerra. Oltre al tiro, gli ufficiali ed i sottufficiali imparano la condotta in terreno difficile di montagna.
Nei centri di istruzione si trovano anche *terreni per la scuola di guida,* per automezzi e carri, con percorsi in forte pendenza, lungo ripidi pendii, attraverso valichi, con curve strette, con fondi ghiaiosi, in vicoli ciechi, ecc.

— In settori adeguatamente scelti e sistemati è possibile esercitare l'*attacco e la difesa* in montagna con i reparti.

Pur essendo ovvio, bisogna ricordare che tutta l'istruzione viene fatta sia in *condizioni estive che invernali.*

Valutazione e deduzioni

Senza dubbio il comando militare sovietico ha riconosciuto in modo giusto le caratteristiche e le difficoltà del combattimento di montagna e ne ha tirato le relative conclusioni.
Nella sua tendenza a trovare soluzioni semplici *non ha creato un corpo speciale di «truppe di montagna»* che però, in pratica, esistono ugualmente. L'esercito sovietico dispone di un numero sufficiente di reparti equipaggiati ed istruiti in modo eccellente per una guerra di montagna. Tutte le novità militari importanti vengono introdotte in questi reparti: non mancano quindi gli apparecchi e l'equipaggiamento speciali. Non bisogna dimenticare che queste truppe devono proteggere una parte rilevante della frontiera sovietica.

I *principi sulla condotta e sul combattimento* di montagna sono ponderati, realistici e tengono conto della mentalità del soldato sovietico. Viene data una grande importanza all'*esplorazione.* In ogni situazione si ricerca la *sorpresa.* In questi due campi l'esercito sovietico raggiunge risultati sorprendenti.
Pur tenendo conto del fatto che i *carri* non possono essere impiegati ovunque in montagna, ci si deve sempre domandare se in un caso o nell'altro ciò non sia, malgrado tutto possibile. Nella valutazione della situazione bisogna sempre tener conto dell'ingegnosità e della capacità d'improvvisazione del soldato sovietico. Lo stesso vale per i *pionieri* che sono in grado di sfruttare al massimo le loro capacità nella difesa, rinforzando il terreno in modo efficace, come pure in ogni situazione di notte.
La qualità dell'*istruzione d'alta montagna,* permette loro di impiegare *distaccamenti d'aggiramento* ovunque, per attaccare il nemico sui fianchi o alle spalle.
L'*artiglieria* è molto efficiente. Essa è sempre stata un punto di forza dell'esercito sovietico e lo è anche in montagna.
Si sa che i Russi sono capaci di risolvere anche i più difficili problemi logistici. Il soldato russo possiede grande volontà e capacità di lavoro alle quali il cittadino sovietico viene abituato già dall'infanzia. In questo campo egli è sicuramente superiore ad ogni soldato dell'Europa centrale od occidentale. L'*astuzia* e la *scaltrezza* sono, secondo i sovietici, doti di cui bisogna servirsene. I Russi sono pure maestri nell'uso dell'*agguato.* Grazie ad un intenso allenamento «fuori servizio», essi sopportano facilmente le marce di montagna più dure, sia a piedi che motorizzati. Lo sfruttamento della *terza dimensione* ha portato nuovi aspetti nel combattimento di montagna. La dottrina sovietica, che sottolinea sempre l'importanza particolare dell'attacco, con l'aumento del numero degli *elicotteri,*

si trova nella possibilità, di realizzare meglio e più facilmente le esigenze di una maggiore flessibilità, di una più rapida capacità di reazione e della formazione di sforzi principali. In questo campo ci troviamo agli inizi di una evoluzione che troverà ulteriore incremento nei prossimi anni. Bisogna però dire che il bisogno di elicotteri, in questo enorme Paese, è così grande che anche i Russi devono procedere con scelte prioritarie; e non è detto che le truppe previste per la guerra in montagna costituiscano assolutamente la prima priorità.
Il *soldato* sovietico possiede un gran numero di qualità che gli tornano molto utili nel combattimento di montagna. Egli è molto legato alla natura, non ha pretese, è istintivo. Sa adattarsi in ogni ambiente e sfruttare lo stesso a suo vantaggio. Sopporta facilmente tutte le intemperie, come gelo, freddo e calore, pioggia, fango e bufera di neve; resiste a lungo alla fame e alla sete. Il soldato sovietico è maestro nel cammuffaggio, nell'interrarsi e nell'impiego di stratagemmi; diligenza e talento di improvvisazione, sono già stati citati. Egli può sopportare con perseveranza e pazienza gli strapazzi. Certo anche il soldato sovietico ha le sue debolezze; esse passano però in seconda linea rispetto alle sue qualità.
La sua mancanza di iniziativa può talvolta lasciarlo senza aiuto; le esigenze dei capi, sovente troppo elevate, possono far fallire alcune azioni, specialmente quando i problemi logistici non sono risolti bene.
Comunque gli aspetti positivi sono preponderanti, per cui, riassumendo, si può affermare che il soldato sovietico in montagna si afferma completamente, forse meglio che in altre condizioni.

Osservatori occidentali hanno avuto modo di convincersi del *grado d'istruzione* delle truppe di montagna sovietiche durante le *manovre «Caucaso»* che hanno avuto luogo dal 25 gennaio al 5 febbraio 1976. Secondo relazioni della stampa sovietica, le manovre sono state molto dure: ai reparti impegnati è stato richiesto molto. A questo riguardo, non sembra però che sia cambiato gran che nella sostanza della guerra di montagna, negli ultimi centocinquanta anni. Infatti, alcune scene riferite sulle manovre «Caucaso» le troviamo, più o meno uguali, descritte da Karl von Clausenwitz nella sua esauriente opera «Vom Kriege». Come per esempio la seguente: «Quando una colonna si trascina faticosamente, a passo di lumaca, nelle strette gole tortuose, gli artiglieri ed i soldati del treno, con grida e imprecazioni, spingono i cavalli a colpi di frusta lungo scabrose strade infossate e ogni carro sgangherato deve essere tirato fuori con indicibile fatica, dietro, intanto, tutto si blocca e si ingiuria e si bestemmia. Allora, ogni soldato

pensa tra sé: *se in questo momento il nemico piombasse qui con un paio di centinaia di uomini, basterebbe per spazzar via tutto».*

(da ASMZ, n. 6, giugno 1979, pag. 301)

NdR: 1) *La redazione della RMSI ringrazia vivamente il Redattore capo della ASMZ, div E. Wetter, per la preziosa e cordiale collaborazione che ci ha permesso di tradurre e pubblicare tempestivamente il presente articolo.*

2) *L'elenco bibliografico sull'argomento trattato dal presente articolo si può ricevere gratuitamente dalla Redazione di ASMZ, Casella postale 87, 3000 Berna 15).*